

ranza e ricorda che «è bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (Lam 3,26). Dio dimora nel silenzio e il silenzio dell'uomo dinanzi a lui è consonanza e lode, è fede fiduciale, amore che attende, è parola ineffabile e affabile della creazione dinanzi al Creatore. «Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion, a te si sciolgono i voti» (Sal 65,2). Il silenzio colmo d'amore è un eloquente votarsi a Dio.

**Guida:** Poniamo nelle tue mani Signore, tutti i frutti della nostra preghiera chiedendoti di accrescere, giorno per giorno, in ogni uomo la capacità di saper cogliere il Tuo passaggio.

### **Insegnaci ad ascoltare la Tua Voce Signore**

**Preghiamo per tutte le persone lontane da te**, perché nella loro quotidianità si lascino interpellare da ciò che non è spiegabile, da ciò che non può essere umanamente misurabile per giungere a te. Preghiamo.

**Preghiamo per i governanti della terra**, perché cerchino e attuino con passione e cura il bene comune. Preghiamo.

**Preghiamo per tutti coloro che hanno perso il senso della vita**, affinché questo tempo di prova possa essere l'occasione propizia per ascoltare la tua Voce ritrovandoti nel proprio cuore. Preghiamo.

**Preghiamo per le nostre comunità**, affinché siano segno vivo della tua Presenza sulla terra, luogo di comunione dove poter sperimentare quella pace che il mondo non da e che viene solo da Te. Preghiamo.

**Preghiamo per coloro che soffrono a causa della fede**, perché non smettano di sentire la tua Presenza nella loro vita. Preghiamo

#### **Vivo la Parola:**

Cerco un posto che sia all'aperto e mi siedo,  
oppure scelgo di passeggiare tra la gente.  
Resto per almeno 15 minuti in assoluto silenzio  
cercando di guardare con attenzione ciò che mi circonda.  
Dove trovo Dio nella realtà che sto vivendo?

## **Chiamati a metterci in ascolto del Silenzio**

**Guida:** All'inizio del Tempo Forte della Quaresima, siamo soliti pensare che al centro di tutto debba esserci la penitenza, il sacrificio. Questo non è sbagliato, ma la Quaresima è anche molto di più. È opportunità per abbracciare il silenzio non come spazio di vuoto ma come pienezza di vita. Nel Silenzio Dio, rivelandosi, ci rivela chi siamo. È necessario, allora, attivare l'ascolto. «È difficile pregare se non conosci come pregare, ma noi dobbiamo aiutarci a pregare. Il primo mezzo da usare è il silenzio. Le anime dedite alla preghiera sono anime dedite a un gran silenzio. Non possiamo metterci immediatamente alla presenza di Dio se non facciamo esperienza di un silenzio interiore ed esterno. Perciò dovremo porci come proposito particolare il silenzio della mente, degli occhi e della lingua» (Madre Teresa di Calcutta). Seguendo l'invito di Madre Teresa, offriamo questa nostra preghiera mensile perché, sostando nei nostri deserti interiori, viviamo questa Quaresima purificando davvero i nostri sensi, il nostro cuore.



### **Preghiamo insieme con le parole del Salmo 29**

Date al Signore, figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.  
Date al Signore la gloria del suo nome,  
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,  
tuona il Dio della gloria,  
il Signore sulle grandi acque.  
La voce del Signore è forza,  
la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore schianta i cedri,  
schianta il Signore i cedri del Libano.  
Fa balzare come un vitello il Libano,  
e il monte Sirion come un giovane bufalo.

La voce del Signore saetta fiamme di fuoco,  
la voce del Signore scuote il deserto,  
scuote il Signore il deserto di Kades.

Il Signore darà potenza al suo popolo,  
il Signore benedirà il suo popolo con la pace.  
ciò che siamo chiamati ad essere. Amen

**Breve risonanza Salmica** durante la quale ciascuno può condividere, a voce alta, un versetto, del Salmo letto, che sente parlare maggiormente alla propria vita in questo tempo.

## Ascolto e prego la Parola

**Dal libro del Profeta Osea** (2,16-22)

★ <sup>16</sup>Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. <sup>17</sup>Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. <sup>18</sup>E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: "Marrito mio", e non mi chiamerai più: "Baal, mio padrone". <sup>19</sup>Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal e non saranno più chiamati per nome. <sup>20</sup>In quel tempo farò per loro un'alleanza con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese, e li farò riposare tranquilli. <sup>21</sup>Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, <sup>22</sup>ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

### Commento a cura di Robert Cheaib

Non di rado, Dio ci conduce nel deserto per parlare al nostro cuore dopo che ci siamo costituiti con troppi rumori e finti infiniti. «Il deserto ti spoglia. Ti riduce all'essenziale. Ti priva del guardaroba. Ti toglie di dosso gli abiti che finora hai considerato come assoluti, e ti fa capire che la tua identità va ben oltre le livree dell'apparenza». (don Tonino Bello)

La privazione, esperienza tipica del deserto, è una prova che ci rende provati. Ci rafforza e ci eleva fino all'altezza del nostro destino, ci fa scoprire le nostre sorgenti nascoste. E, se lo vogliamo, ci mette in contatto con l'Acqua viva che zampilla nel nostro cuore. Il deserto ci porta alla scoperta delle nostre oasi. Il deserto è – per evocare un poema di Madeleine Delbr el – un'incudine che forgia l'anima: «Ma il deserto ha detto: "Sono un oceano / che possiede la vita nelle sue onde di fiamme, / un'incudine rovente dove le anime si forgiavano, / sono il libro aperto sul bordo del nulla"».

L'esperienza biblica del silenzio di Dio ci trasmette una lezione che possiamo verificare nella nostra vita: nel suo silenzio, nel suo tacere, Dio parla.

A volte Dio tace proprio per risvegliarci all'ascolto della sua Parola, per guarire la nostra assuefatta sordità, per farci riscoprire la fame e la sete della sua Parola: «Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore. Allora andranno errando da un mare all'altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno» (Gv 7,37-39). A volte Dio tace per parlarci meglio. Chi ha figli sa che, a volte, qualche istante di silenzio è più eloquente di sermoni interminabili. «Il Dio vivente non è solo un Dio che si manifesta, ma è anche un Dio "che si nasconde"» (M. Delbr el). Questo suo nascondimento è un'espressiva manifestazione. Il suo nascondimento non è per frustrare o scoraggiare la ricerca umana, bensì per suscitarsela, per invitare l'uomo a entrare nel nascondiglio di Dio che è nel suo cuore, a entrare nel silenzio della sua cella interiore e, lì, leggere gli eventi e cogliere le parole del silenzio di Dio.

Il deserto (*midbar*), spazio vuoto, diventa grebbo, spazio accogliente, diventa cassa di risonanza opportuna per l'eco della Parola. Il *midbar*, il deserto, diventa luogo in cui si purificano gli affetti, si riordina l'amore, si eliminano le distrazioni e si riscoprono le cose che valgono veramente.

La delusione a volte è l'unica cura per riacquisire la visione. Nella delusione dell'effimero si scopre l'essenziale. Traduce una grande verità di esperienza di fede questo verso di una canzone di Renato Zero: «In tutte le promesse disattese perdevi me e ritrovavo Dio». Sono tanti nella Scrittura gli inviti a cogliere la fecondità del silenzio e la Presenza nell'assenza: «Nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore» (Sal 4,5). Il silenzio di Dio è un'opportunità per esercitare la fede che si fida, per esercitare la speranza: «Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui» (Sal 37,7). Tra le rovine e nella disperazione della diaspora, Geremia sa benissimo che Dio rimane l'unica spe-